

PsychCare

PSYCHIATRIC SERVICES FOR REFUGEES

PROGETTO FINANZIATO DALLA OPEN SOCIETY FOUNDATIONS WWW.OPENSOCIETYFOUNDATIONS.ORG NELL'AMBITO DEL MENTAL HEALTH PROGRAM



Dopo la pausa estiva, siamo lieti di condividere i punti salienti delle attività realizzate da Luglio 2019 a Settembre 2019, all'interno del progetto PsychCare

Newsletter N.3
Progetto
PsychCare
Novembre 2019

In questi ultimi mesi il team ha avuto modo di visitare **CAS** e **SPRAR/SIPROIMI** accolti in realtà speciali della provincia di **Frosinone**, nella provincia di **Salerno** sino alle pendici del Cilento, nella meravigliosa e colorata **Napoli** sino poi a raggiungere le provincie Siciliane.

Lo scorso 10 Settembre abbiamo avuto l'onore di ospitare il primo **workshop inter-regionale** di Progetto, presso la ns sede **IPRS** di Roma, presenti i nostri sponsor di **Open Society Foundations** appositamente giunti da oltre oceano, per condividere i primi risultati di analisi qualitativa condotta nel corso di questo primo anno progettuale, presenti Psichiatri Operatori ASL, Moderatori ed operatori dei Centri di Accoglienza ed illustri colleghi appartenenti al terzo settore.



Scatto
memorabile
con Ospiti del
LESS di Napoli,
Luglio 2019.

CONTENUTI DI APPROFONDIMENTO CHE SEGNALIAMO:

- Un **documentario** che coglie lo spirito del progetto **FAMI WE CARE**: [Video YouTube](#)
- **CENTRO Salute mentale immigrati e vulnerabili "P.A.S.S.I."**: [documento obiettivi di Progetto](#)

PROSSIMI EVENTI CHE SEGNALIAMO:

- **SAVE THE DATE: 6/11, Roma**: Corso di Formazione "**Orientare i cittadini stranieri nell'accesso al Servizio Sanitario Nazionale**".
- **SAVE THE DATE: 7/11** c/o **Sala Riunioni CeSPI**, Roma: "**Ripartire dall'Africa. Esperienze di migrazione e di cosviluppo**".
- **SAVE THE DATE: 8/11**, c/o **Fondazione ISMU**, Roma: Presentazione del rapporto "**A un bivio. La transizione all'età adulta dei minori stranieri non accompagnati in Italia**".
- **SAVE THE DATE: 9-10/11, Lampedusa**: Convegno "**La frontiera del diritto e il diritto di frontiera**" organizzato dall'**ASGI**.
- **SAVE THE DATE: 11/11**, c/o **Comune di Bellizzi (SA)**: "**Nuove italianità. la condizione di seconda generazione**".
- **SAVE THE DATE: 19/11**, c/o **Sol.Co - Mantova**: Seminario "**Le comunità territoriali e il paradigma dell'ospitalità; difficoltà, resistenza e opportunità**".

Di seguito gli ambiti principali con prima individuazione di dove andare a cercare le prossime soluzioni, nel corso del Workshop ospitato presso la ns sede IPRS di Roma.

- **Creare un sistema di rete interconnesso**: attraverso la riduzione della frammentazione migliorando la collaborazione in continuità, il networking e lo scambio di informazioni.
- **Creazione di conoscenza**: migliorare i contenuti attraverso una piu' ampia cooperazione nella ricerca, che sia di accesso a tutti.
- **Facilitare l'accesso**: ripensare, ridisegnare i punti di accesso, non solo per promuovere una accessibilità semplificata ai servizi di salute mentale per i migranti e richiedenti asilo, ma andando a modificare i luoghi di accesso, portando i servizi ai soggetti vulnerabili, superando i confini delle strutture sanitarie.
- **Burocrazia**: ridurre/ eliminare le barriere burocratiche in caso di servizi alla salute essenziali, in particolare per i soggetti che vertono in situazioni precarie, senza i documenti normalmente appropriati.
- **Screening ed estensione del servizio a tutti**: riconoscere l'importanza dello screening e dei servizi a supporto di tutti i migranti e richiedenti asilo che provengono da ben note rotte di viaggio aventi alta percentuale di violenza e sconvolgenti traumi consequenziali, creare opportunità di luoghi di cura, inclusivi, con un setting di accoglienza piuttosto che di respingimento.
- **L'importanza della narrativa**: cambiare la narrativa comunicativa che viene diffusa verso il pubblico in merito a temi di violenza associati ai migranti, al fine di consentire la conoscenza del reale impatto che tali violenze hanno su tutti noi e quindi ridurre la stigma-zione nell'accesso ai servizi di salute mentale.



Progetto realizzato in
collaborazione con la
CrossingDialogues
associazione
per i dialoghi interculturali ed
interdisciplinari

I PUNTI CHIAVE EMERSI

Regione Lazio

Gli effetti della **Legge di Sicurezza decreto legge 4 ottobre 2018, n. 113** a cascata produce in alcune realtà di accoglienza, dovuto all'obbligata ottimizzazione dei costi, forte riduzione del personale (operatori) e quasi inesistenza di psicologi, a supporto degli ospiti.

Tali tagli ed 'ottimizzazioni' nei Servizi di accoglienza stanno di fatto contribuendo ad un sensibile aumento nei casi di doppia dipendenza inclusa la dipendenza dal 'wi-fi', unica evasione concessa essendo i rifugiati e richiedenti asilo destinati ad un periodo di estenuante attesa per esito di **PdS** che va da un **minimo di 1 anno sino a 24 mesi**, addirittura l'omissione della malattia o malessere fisico degli ospiti a cui sono state prescritte cure farmacologiche, in quanto i ticket spesso devono essere pagati dai pazienti con il '**pocket money**', ciò' spesso porta l'ospite a non curarsi e/o ad omettere del tutto il malessere per non dover affrontare il dilemma se mettere avanti la cura per se stessi o il bene dei propri familiari.

Molti uomini e donne provenienti da paesi terzi, nonostante tutto riescono a giungere nel suolo italiano, in piena salute, uno stato che si perde minato dalla inevitabile depressione, senso di impotenza, l'incomprensione del complesso e prolisso sistema burocratico nazionale da una parte, combinato con la difficoltà da parte degli stessi operatori di riuscire a dare spiegazioni plausibili.

L'ambiente che circonda gli ospiti e gli operatori diventa sempre piu' respingente, il supporto psicoanalitico diventa necessario per gli operatori così come per i rifugiati.

Regione Campania

Il luogo comune che ogni cittadino italiano conosce è: **L'Italia è divisa** in due, l'Italia del Nord e l'Italia del Sud, ciascun territorio distinto per cultura, storia, risorse, credenze popolari, governati da principi e priorità spesso differenti, eppure quello che noi di **IPRS** stiamo rilevando in questo progetto è che gli scenari cambiano non solo da regione a regione, bensì' **addirittura da provincia a provincia.**

Hanno partecipato:

Less Onlus di Napoli, **GEA Coop Sociale** di Padova, **Sol.Co.** Mantova, **Centro Penc**, **SMES Italia**, **Cooperativa La Rada** di Salerno, **Centro Astalli**, **ASL Roma 1**, **Borderline Sicilia**, **UO Psichiatria ASST** di Cremona, **IPRS** di Roma, **Open Society Foundations** di New York e la **Open Society Foundations** di Berlino.

Gli attori principalmente coinvolti nel sistema di supporto di salute mentale dei rifugiati e richiedenti asilo è principalmente composto da Operatori dei **Centri di prima e seconda accoglienza**, operatori appartenenti al **terzo settore** (Caritas ed associazioni Onlus locali), **Medici-Psichiatri** quali operatori delle **ASL** di riferimento territoriale, le **prefetture** ed i **Comuni**, rappresentati da stoiche/i **assistenti sociali**. Sia nella provincia di **Salerno** che nella città di **Napoli** sono state improntate iniziative ufficiose e non, per agevolare l'interazione e collaborazione di tutti, ma in ogni lodevole iniziativa viene sempre a mancare uno di questi attori principali, non consentendo la fluidità dei servizi e delle attività inerenti la prevenzione della salute mentale, portando a scenari ancor più complessi quando gli stessi **DSM** non riescono a collaborare con i **CAS** e **SPRAR**, ed in caso di ospiti in preda a gravi sensi di disagio e malesseri mentali, sono costretti a ricorrere a dei **TSO**.

Citazione testuale di un operatore

“Purtroppo quando ci siamo trovati a dover rapportare con le strutture pubbliche per casi di vulnerabilità, come operatori ci siamo di fatto trovati **solli**, nell'incapacità di attivare i servizi. Ad esempio, in un caso di dipendenza da alcool, dopo una serie di colloqui conoscitivi con tutti i referenti possibili (**Sert, comunità, altre strutture**) **nessuno ha voluto farsi carico del caso**. Quando è emersa la gravità, tutti i servizi si sono dichiarati impossibilitati ad operare una sorveglianza adeguata. Noi stessi non abbiamo una competenza specifica. Cerchiamo di costruire delle risposte tenendo l'ospite impegnato, ma è una fatica enorme”

Nei casi più fortunati si può contare su una presa di coscienza delle lacune del servizio offerto dalla sanità pubblica, che cerca come può di sopperire aderendo a corsi di formazione, ma gli psichiatri più illuminati vorrebbero poter integrare la propria équipe con esperti **etno-psichiatri** o perlomeno poter avere dei consulenti/colleghi da poter interpellare in caso di presenza di pazienti che rivelano vulnerabilità di difficile diagnosi, in cui una **preparazione antropologica** potrebbe aiutare.

Abbiamo avuto la fortuna di trascorrere giorni interi a contatto con ospiti **SPRAR** e **CAS**, dal canto loro un minimo comune denominatore accomunava i loro racconti, il problema della lingua, e non intendono le lingue dei loro paesi di provenienza, ma almeno le lingue europee principali che anche in **Nigeria, Gambia, Ghana, Senegal, Costa D'Avorio, Siria, Marocco, Libia, Egitto** etc. i più parlano, ovvero l'inglese e/o il Francese.

LE BUONE PRATICHE

Lazio

Il **CENTRO** Salute Mentale immigrati e vulnerabili **PASSI**, nasce all'interno del Dipartimento Salute Mentale e Patologie da Dipendenza, nell'ambito della Rete **La Casa Comune**, come risposta all'esigenza di costruire un percorso di diagnosi, cura e riabilitazione per i richiedenti asilo, i minori stranieri non accompagnati e di seconda generazione, gli stranieri in condizioni di marginalità e/o difficoltà economica e sociale, rispetto al disagio mentale e alle dipendenze con e senza sostanze.

Il Centro è frutto della collaborazione delle Cooperative aderenti alla Rete presente sul territorio della provincia di **Frosinone**.

Il **Centro** nasce dall'evidente bisogno di promuovere la salute mentale in queste fasce di popolazione, sottoposte ad un notevole stress sia per le conseguenze fisiche e mentali per il viaggio dal loro paese di origine fino a noi, sia anche per i tempi incerti, le difficoltà di inserimento sociale e lavorativo, la condizione di povertà, il rischio molto alto di marginalità. Il rischio di sopravvenienza di condizioni di disturbo mentale e/o di dipendenza da sostanze cresce all'aumento degli anni di marginalità sociale e/o di mancata integrazione lavorativa, mancata autonomia abitativa e progressiva perdita delle capacità di resilienza, in genere molto alta al momento dell'emigrazione. All'interno del **Progetto PASSI**, su coordinamento ed iniziativa del **DSM ASL** di Frosinone, con la collaborazione dei **CAS** e **SPRAR** di provincia, in collaborazione con la comunità locale Nigeriana, attraverso studi culturali ed antropologici, è stato attuato un **'rito'**, in collegamento remoto con i villaggi del paese di origine, per liberare le donne Vittime di sfruttamento ad attività di prostituzione, consentendo lo scioglimento della 'promessa' fatta dalla famiglia di origine.

Campania

Presso lo **SPRAR** di Ottati, nel Cilento, gli operatori, gli ospiti, con la promozione del Sindaco del comune ospitante, organizzano **genuine feste locali** volte a far conoscere le rispettive culture, il livello di integrazione degli ospiti del **Consorzio La Rada** migliora di giorno in giorno, ad esempio un ospite si presta a dare lezioni di inglese ai bambini italiani residenti nella località.

Sempre in Provincia di Salerno, lo stesso consorzio, **La Rada**, dovendo sopperire ad un sottodimensionamento dei moderatori che sono divisi tra molteplici **SPRAR** e **CAS**, stanno attivando uno sportello a chiamata, chiamato "**sportello di Mediazione a chiamata**".

Spostandoci a Napoli, **LESS Impresa Sociale Onlus**, ha creato attraverso il **progetto WeCare** - nato per dare un supporto altamente qualificato ai progetti di accoglienza sul territorio della provincia di Napoli nell'affrontare i problemi connessi ai traumi psicofisici, ed alle conseguenti vulnerabilità psico-sanitarie dei richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale - una rete di supporto regionale per il sostegno e al superamento delle vulnerabilità psico-sanitarie e legali dei migranti.

Nel rilevare le istanze e dei bisogni delle strutture di accoglienza del territorio regionale, la partnership mira ad edificare un'**architettura multilivello** tra sistema sociosanitario, sistema di 1° e 2° accoglienza di richiedenti e titolari di protezione internazionale e comunità territoriale di riferimento.

Il progetto è realizzato da **ASL Napoli 2 Nord, Less IS Onlus, Dedalus cooperativa sociale** e finanziato con il **Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020**.

In particolare all'interno del progetto si intende sperimentare modelli operativi integrati e sinergici per l'emersione e il riconoscimento delle situazioni di vulnerabilità concernenti i richiedenti asilo e i titolari di protezione internazionale e per la realizzazione di funzionali prese in carico psico-sociosanitarie individualizzate; favorire la costruzione di processi di autonomia e integrazione sociale, economica e culturale di richiedenti e titolari di protezione internazionale in condizione di vulnerabilità psicosanitaria, attraverso la realizzazione di:

- **interventi migliorativi, aggiuntivi ed integrativi** a supporto dei percorsi terapeutici e riabilitativi individualizzati;
- **incrementare le competenze istituzionali** e le **capacità degli operatori** del sistema di accoglienza in tema di individuazione, emersione e trattamento di vulnerabilità psicosanitarie.

PROSEGUIAMO IN UN PERCORSO DI ADVOCACY CHE COINVOLGA TUTTI

Le attività del progetto continuano a fare emergere la difficoltà che il servizio sanitario pubblico incontra rispetto alla **presa in carico della vulnerabilità psichica dei migranti**, e in particolare dei migranti forzati, ma anche i risultati incoraggianti che si riesce a raggiungere attraverso una collaborazione non occasionale tra i diversi attori, pubblici e privati, coinvolti nell'accoglienza e nel sostegno ai migranti. Siamo convinti che per favorire un processo di miglioramento effettivo dei servizi territoriali di salute mentale offerti ai migranti sia necessaria una **forte azione di advocacy che coinvolga tutti** gli attori impegnati in questo ambito a livello nazionale. **Questa newsletter è un'opportunità e un invito a partecipare attivamente a questo sforzo.**



Contattaci!

Saremmo lieti di ricevere Vs opinioni e/o commenti!
Prego scrivere a

M.GAMMON@IPRS.IT